

24. Coro parlato

Il coro parlato presume una buona preparazione in dizione e ne è la sua applicazione più completa.

Può essere attuato da un minimo di tre elementi fino ad un massimo di dieci (salvo eccezioni), ed è commentato da poche illustrazioni mimiche aventi lo scopo di introdurre il dialogo e di riempire le pause.

Gli elementi necessari ai partecipanti del coro parlato sono:

- buona dizione, limpida e chiara;
- recitazione con una tonalità superiore a quella del comune parlare, per dare alla parola quella sonorità che è necessaria per farsi sentire da tutto il cerchio;
- tonalità e timbro di voce uniformati, in modo che sin dalla prima battuta risulti una voce identica per tutti.

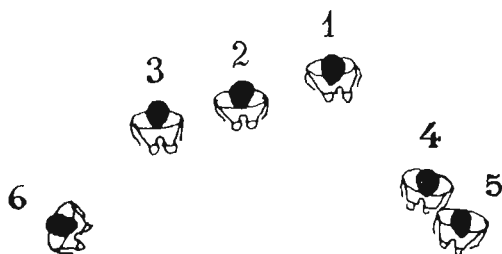
È bene tener presente che senza una intonazione perfetta il coro parlato risulta stanco, monotono, inefficace. Sono necessari ancora: un tempismo assoluto negli attacchi, ed una uniformità e signorilità nei gesti che devono essere ampi e marcati, ma non esagerati.

Spunti per cori parlati possono essere tratti da poesie, brani di prosa, tratti di romanzi o opere letterarie adattati e rielaborati. Ottimi, perché più educativi, restano i cori nati dalla partecipazione dei ragazzi.

ATTORI: 6 più 1 che suoni la chitarra.

COSTUMI: consigliati semplici costumi base.

SCENOGRAFIA: è necessario un telo per ombre cinesi: il numero poi si svolge tutto sull'avanti del telo, tranne 2 o 3 quadri. Si può sfruttare il telo inserendo nei vari contesti delle diapositive. Gli attori si dispongono:



6 — C'era una volta un droghiere.

3 — C'era una volta...

2 — un bravo pastore.

1 — Sì è proprio così.

3 — È proprio così che la cosa iniziò,

2 — una bella sera d'estate.

(Il 7 esegue degli accordi con la chitarra).

6 — Avvenne così perché una sera d'estate,

1 — una chiara sera d'estate,

2 — un forte, bello, bravo pastore venne ad entrare nella bottega del droghiere.

(Buio).

4 — Buon droghiere, avete da vendermi dell'ottimo miele?

(Luce su 4 e 5).

5 — Miele eccellente, caro pastore; e ve lo vendo ben volentieri. misura abbondante e prezzo buono.

(Si bloccano. Buio su 4 e 5).

(Luce su 7. Accordi).

6 — Così fraternamente conversano in quella chiara sera d'estate il cliente e il venditore.

3 — Il pastore e il droghiere.

(Il 4 e il 5 mimano).

2 — Or, mentre il bravo droghiere...

1 — onestamente pesava il buon miele,

6 — il fulvo, ambrato miele che le api nostre bionde sorelle avevano succhiato dai fiori... toc...

(4 e 5 si bloccano).

3 — Una goccia.

2 — una goccia di miele rosato.

(1 indica un punto).

1 — Sul pavimento della bottega

3 1 2 — è caduta una goccia piccola piccolaaa.

(1 2 3 portano l'indice e il pollice all'occhio. Buio).

(Luce su 7 che esegue accordi)

6 — Sì, fu proprio così che la cosa iniziò.

3 — Una mosca...

(Tutti la seguono con lo sguardo).

2 — venne a posarsi sulla goccia.

1 — La piccola goccia caduta sul pavimento.

(Guardano il punto).

6 — Naturale, logico per una mosca.

1 — Il gatto, sotto l'armadio.

(Tutti si chinano).

3 — già da un poco osservava la mosca.

(Si sollevano).

6 — Naturale, logico per un gatto.

2 — Il gatto...

CORO — miaooo...

(Girano veloci la testa seguendo il balzo).

6 — E la mangiò.

1 — Il cane,

3 — il grosso tozzo cane del pastore,

2 — sbigottito dal balzo del gatto,

1 — credendo che il gatto ce l'avesse con lui...

6 — naturale, logico per un cane...

(A fondo in avanti col pugno chiuso).

CORO — uaaa...

(Si risolleivano chinando il capo).

6 — E, senza volerlo.

3 — il droghiere afferra un nodoso bastone.

(Il 5 alza il braccio e vibra il colpo).

CORO — e... pang...

6 — Povero cane innocente,

3 — morto a fianco del gatto!

1 — E il forte bravo pastore

(Il 4 uccide il 5).

2 — stese morto l'onesto droghiere.

(Buio - Accordi. luce su 7).

6 — Sì, fu proprio così.

(Luce).

3 — Nella bottega del droghiere.

1 — fu proprio così che la cosa iniziò.

(Accordi - Buio).

6 — in una chiara sera d'estate.

(Luce).

5 — All'omicida!

4 — All'assassino!

1 — Arrestatelo!

(Si bloccano).

CORO — Ammazza, ammazza!

6 — È in subbuglio tutta la città. Dovunque tumulti e disordini, suono di campane a martello, fischi laceranti e la polizia. Davanti alla bottega aumenta la calca, s'assiepa e s'aggroviglia la folla. (Tutti corrono avanti e indietro. poi fanno gruppo).

(Si formano in scena 2 gruppi: 4 e 3 = X, 2 e 5 = Y).

4 — Un delitto premeditato.

5 — Un'aggressione organizzata.

x — Monte contro piano.

y — Commercianti contro pastori.

x — Razza maledetta!

y — Razza vile!

x — Morte ai droghieri!

y — Dagli ai pastori!

4 — Difendiamo i diritti!

5 — Vendetta!

(Vanno uno verso l'altro minacciosi).

CORO — Guerra!

(Si bloccano - Buio).

2 — Dolce miele, fluido e zuccherino...

5 — Dolci api...

1 — Chi l'avrebbe mai detto?

(Accordi - Buio).

5 — La radio di tutto il mondo diffonde comunicati:

CORO — Salviamo la civiltà.

5 — E sul mondo scese il rosso manto della guerra, il disgustoso lezzo della morte.

4 — Dov'erano le case dei vivi, sorgono le case dei morti.

3 — Ma perché mai?

1 — Perché tutto questo?

2 — Perché siamo giunti a tal punto?

6 — Come si è cominciato?

5 — Non si era mai veduta una simile ecatombe,

2 — tanti ordigni di guerra messi all'opra insieme.

3 — Una pazzia tremenda e sanguinosa.

1 — Un'incosciente crudeltà mortale.

CORO — Centinaia e centinaia d'anni:

(In ombre cinesi appaiono 4 e 5 che guerreggiano).

3 — non vi era più che un mestiere,

1 — non vi era più che una industria:

CORO — La guerra!

6 — E venne la fame,

2 — e con essa la peste.

6 — Un denso fumo offusca il cielo.

(Accordi).

3 — Goccia di miele...

(Ombre cinesi: 4 e 5 fanno il quadro).

6 — Goccia di miele... Uccisioni, uccisioni per secoli e secoli, finché non restarono che due soldati. Si erano infilzati l'un l'altro ed erano rimasti spalla a spalla.

Nel momento in cui stavano per rendere l'anima a Dio si guardarono negli occhi:

4 — Ma perché...?

5 — Come mai...?

4 — Come è cominciato?

5 — Io non lo so.

4 — E io neppure.

5 — Moriamo dunque senza sapere il perché!

4 — Perché moriamo?

6 — Goccia di miele, goccia di miele in una calda sera d'estate.

(Accordi - Buio).

POESIA SPAZIALE

80

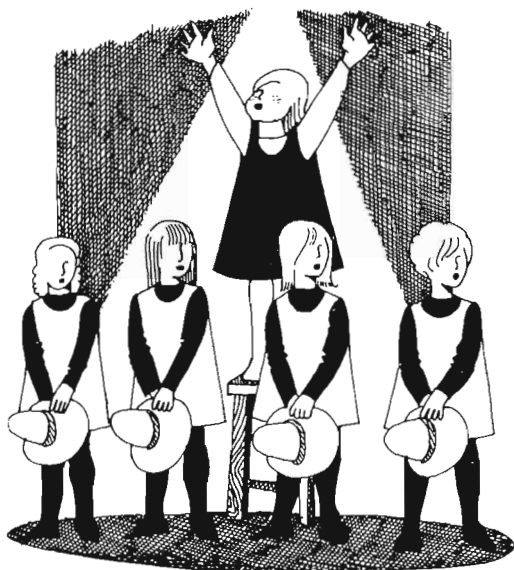
ATTORI: cinque.

COSTUME: costume base, su cui tutti indossano un poncho di carta crespa di colore vivo (viola, verde, arancione) che risalti sul colore del costume base. Tutti guanti bianchi, e cilindro o bombetta in testa.

SCENOGRAFIA: uno sgabello.

In scena tutti gli attori meno il numero tre. Essi sono in piedi, mani incrociate in basso, in fila, faccia al pubblico e nascondono lo sgabello vuoto dietro di loro.

Fuori scena, la voce del n. 3 declama, enfaticamente:



5 — Egregi Attori!

Il concetto di poesia si sta evolvendo.

Gli antichi credevano che ogni frase dovesse avere un significato compiuto.

Oh, poveri antichi!

I moderni credono invece che una frase ogni due debba avere un significato compiuto.

Oh, poveri moderni!

Noi futuristi crediamo, infine, che ogni frase debba essere priva di significato, per convincere il pubblico.

Evviva i futuristi!

Questa è poesia!

Attori, vi prego, interpretatela come si conviene!

(Dopodiché il n. 3 entra in scena e sale su uno sgabello dietro gli altri quattro, in modo da trovarsi sopra di loro, e al centro).

TUTTI — Potete contarci, signore!

1 — Le fontane colorate!

(Ispirato, imita con le mani il cader dell'acqua).

2 — Il soldino della fortuna.

(Allegramente, tutti osservano come dal bordo della fontana).

5 — La fortuna è cieca (sconsolato).

3 — Ahi!

1 — Scusi, non l'avevo visto.

- TUTTI — Fu una terribile disgrazia (*tragici, si tolgono il cappello e abbassano gli occhi*).
- 3 — Quattro becchini.
(*Con le mani a corna, indicando quelli sotto di lui*).
- 3 — I quattro grandi.
(*Annunciatore, i 4 salutano*).
- 1 — Luigi V.
Luigi VI detto il fannullone.
Luigi VII detto Gigi.
Luigi VIII.
Luigi IX.
Luigi X.
- 2 — Luigi XI detto il ritardatario (*severo, rimproverandolo*).
- 1 — Luigi XII.
(*Tutti portano le mani al petto, dorso in fuori*).
Luigi XIII Toccaferro.
(*Accavallano i medi sugli indici*).
- 5 — Luigi XIV il grande.
Luigi XV il medio.
Luigi XVI il piccolo.
Luigi XVII il minuscolo.
Luigi XVIII...
(*Tutti cercano in giro con apprensione*).
- 3 — Luigi dove sei?
- TUTTI — Luuuuigiigiii...
(*Mani alla bocca, imbuto*).
- 1 — Le roi est mort.
(*Profondo, inchinandosi*).
- TUTTI — Vive le roi!
(*Festanti, alzando le braccia*).
- TUTTI — Don din don din!
(*Argentino, batacchio con la testa*).
- 3 — Sono le ore tredici.
- 5 — Sono le ore tredici.
(*Si rischiara la voce e accenna l'orologio*).
- 3 — Sono le ore tredici e un minuto.
- 2 — Un minuto più un minuto fa due minuti.
- 1 — Un pompiere, più un pompiere fanno una coppia.
- 5 — Gli alberi del viale.
- 1 — Un tronco.
- 5 — Due sospiri.
(*2 e 4 si guardano sentimentalmente*).
(*3 da sopra, li guarda e starnuta*).

TUTTI — Salute!

1 — Un fazzoletto da naso (*lo porge*).

2 — Un fazzoletto al collo.

1 — Un plotone di soldati.

(*Mani alla fronte a visiera*).

3 — Di cretini!

5 — Cretino sarà lei!

3 — Può darsi.

TUTTI — Firmato: Dante Alighieri.

NB: Questo numero si presta moltissimo ad una serie di combinazioni, che vengono spontanee in gruppi di ragazze o di giovani, ambo i sessi. Le battute, che per l'estraneo sono prive di senso, possono avere invece per il gruppo che lo realizza, molti sottintesi e molti significati reconditi, psicologici, ameni, critici; ma comunque sempre piacevoli ed interessanti.

Aggiungo così, come esempio, alcune battute di una

81

POESIA SENZA SENSO

ATTORI — *sei, schierati davanti al pubblico.*

COSTUME — 1) *militare con sciabola e baffoni*, 2) *ragazza giovane e appariscente*, 3) *professore con occhiali e bombetta*, 4) *giovane bellimbusto*, 5) *distinta signora troppo snob*, 6) *vecchio ganimede.*

SCENOGRAFIA — *nulla.*

5 — (*Avanza ancheggiando*).

TUTTI — Noo!

(*Il 6 e il 4 la tirano prontamente indietro*).

2 — Amico nuovo, vino nuovo, invecchierà e diventerà piacevole a bersi.

TUTTI — Viva il Socialismo internazionale.

3 — A prescindere dal fatto che la vita è l'aberrazione degli osceni che si infrangono sull'archetipo dell'apoteomorfismo; bene, a prescindere da tutto ciò io...

4 — io ti amo!

CORO — Mariadele...

1 — Quattrino risparmiato, due volte guadagnato.

6 — E dopo tutto, cos'è la bugia? Solo la verità in maschera.

5 — (*Avanza ancheggiando*).

TUTTI — Noo! (*il 6 e il 4 la tirano prontamente indietro*).

2 — Però, che fisico!

5 — (*Avanza ancheggiando, come sopra*).

TUTTI — Ah fata! (*e la tirano indietro*).

6 — Il risparmio assicura una vecchiaia serena...

3 — a cura del banco dei pegni.

TUTTI — Mani in alto!

4 — (*Mostrando una piccola rapa*) Questa è una rapina.

6 — (*Canta*) Parlami d'amore, Mariù. Tutta la mia vita sei tu. Gli occhi tuoi belli brillano, come due stelle scintillano...

CORO — Mariadele...

2 — dimmi che illusione non è!

3 — Lo scassinatore, invece del solito piede di porco, s'era portato due costolette d'agnello.

2 — La vite disse un giorno al cacciavite:

6 — Smettila di farmi girare la testa.

4 — I fiumi, quando sono piccoli, stanno buoni nel loro letto, poi si ingrossano, e scendono a valle gorgogliando.

1 — Il Piave, invece, mormora!

4 — L'ape che fa la cioccolata...

2 — L'aperugina.

5 — La sua concorrente...

6 — L'apernigotti.

1 — L'ape che fa la birra...

3 — L'aperoni.

4 — (*Esce dalla fila e passa davanti agli altri, salutando con sufficienza, parte alto quasi in punta di piedi e rientra in fila il più basso possibile, dopo aver sentito la battuta seguente*).

TUTTI — Togliti di lì, pagliaccio!

2 — Accidenti che fisico!

5 — Andavo a cavallo una mattina con uno sperone solo. Tanto, se faccio muovere una metà del cavallo, l'altra deve ben seguirlo.

1 — Sono un generale in pensione, ma tra poco mi trasferisco in albergo.

2 — Nonostante il suo unico occhio, forse il destro, il suo sguardo era sinistro.

5 — (*Avanza come sempre per mettersi in mostra, si sente dimenticata*).

TUTTI — Noo! (*e la tirano indietro*).

3 — (*Avanza con le braccia alzate, recitando una poesia. Gli altri lo lasciano andare*).

TUTTI — Generale, il nemico avanza.

1 — Mettetelo da parte, può sempre servire.

CORO — Mariadele! (*e se ne vanno*).

Nota: *volutamente non sono stati scritti i movimenti collettivi, lasciando perciò alla cura del lettore di aggiungerli secondo il suo gusto, o meglio, buongusto.*

PREGHIERA DAVANTI AD UN BIGLIETTO DA DIECIMILA LIRE

da « *Preghiere* » di M. Quoist

ATTORI: 5 lettori.

COSTUME: base.

PRESENTATORE: Non si rispetterà mai abbastanza il danaro, perché il lavoro che esso rappresenta è costato sudore e sangue.
Il danaro è tremendo, può servire l'uomo o distruggerlo.

A — Signore, ecco questo biglietto, mi fa paura.

TUTTI — Tu conosci il suo segreto, tu conosci la sua storia.

B — Mi impressiona perché non parla,

C — non dirà mai tutto quel che si nasconde nelle sue pieghe, non rivelerà mai tutti gli sforzi e le lotte che rappresenta.

TUTTI — Porta su di sé il sudore,

A — è ricco di tutto il peso di lavoro umano che contiene e che forma il suo valore.

B — Mi impressiona, mi fa paura,

C — perché ha dieci morti sulla coscienza,

D — tutti i poveracci che si sono uccisi sul lavoro, per lui...

E — Per averlo, per possederlo qualche ora,

C — per ottenere da lui un po' di piacere, di gioia, di vita...

TUTTI — In quante mani è passato, Signore?

A — E che ha fatto in questi lunghi viaggi silenziosi?

B — Ha offerto delle rose bianche alla fidanzata raggiante,

C — ha pagato i confetti del battesimo, nutrito il pupo roseo.

D — Ha messo il pane sulla tavola del focolare.

E — Ha permesso le risate dei giovani e la gioia degli anziani.

C — ha pagato il consulto del medico salvatore,

D — ha dato il libro che istruisce il bimbo,

E — ma ha inviato la lettera di rottura,

A — ha pagato l'assassinio del bimbo, nel seno della madre,

B — ha distribuito l'alcool e fatto l'ubriaco.

C — Ha proiettato il film vietato ai ragazzi,
e registrato il disco nauseante.

D — Ha sedotto l'adolescente e fatto dell'adulto un ladro.

E — Ha pagato l'arma del delitto e gli assi d'una bara.

TUTTI — O Signore, ti offro questo biglietto da diecimila lire,

A — nei suoi misteri gaudiosi,

B — nei suoi misteri dolorosi.

TUTTI — Ti ringrazio per tutta la vita e la gioia che ha donato.

B — Ti chiedo perdono per il male che ha fatto.

A — Ma soprattutto, o Signore, te lo offro per tutto il lavoro d'uomo, per tutta la pena d'uomo di cui è il simbolo e che, domani finalmente, moneta incorruttibile, sarà mutata nella tua vita eterna.

LA GIUBBA DEL NONNO

83

ATTORI: *tre.*

COSTUME: *costume base, su cui aggiungere i seguenti particolari: due polsini rossi di dimensioni maggiori del normale, con grandi gemelli dorati. Colletto rosso a scialle.*

SCENOGRAFIA: *su un lato della scena un portamantelli a cui sta appesa una vecchia giacca da casa.*

A — Chi ti vide?

(ABC aprono le tendine di una finestra).

B — Chitti!

(B mano alla bocca, come per chiamare qualcuno).

A — Chittivide nel vespero irreal, quasi bandiera vecchia...

(A parla al portamantello. BC scattano sull'attenti).

C — che fa buon brodo.

(C scopre il coperchio di una pentola e rimescola il brodo).

A — Giubba parlata del nonno?

B — E chittivide?

C — Un cieco, no certo.

B — Ma un poeta, sì.

(C si passa la mano sugli occhi).

(Pausa).

A — Giubba.

(A un passo avanti, slancia le braccia in alto).

B — Virgola.

(B richiama A prendendolo per un braccio).

A — Giubba, virgola, mi ascolti?

(A altro passo avanti, indi torna nella fila).

ABC — Giubba per trent'anni vestita, giubba rattappita, e ormai priva di contenuto.

(ABC stringendosi nelle spalle, afferrano il colletto della propria giubba; poi abbandonano le braccia lungo i fianchi e incurvano la schiena lasciando cadere la testa su una spalla).

A — Chi ti dirà la mia pena?

(A braccia aperte verso il basso).

ABC — Noi ti vedemmo bambina (ABC braccio destro orizzontale teso verso il pubblico per indicare la statura): eri scendiletto (AB avanti la gamba destra piegandosi su di essa, e tenendo il braccio destro per invitare c a stendervisi) dello zio prediletto. (AB come prima. c dopo un mezzo giro su se stesso, si adagia sulle gambe e sulle braccia degli altri due, carezzandosi i baffoni).

A — Che profumo di rosa! (B aiuta c a rialzarsi. c fa l'addormentato in piedi).

B — Quali sogni! (B parlando verso c).

C — Oh, mia giubba schifosa! (c svegliandosi di colpo).

ABC — Giacca del babbo... (ABC braccio destro a indicare, prima la statura del padre, poi quella del nipote) e poi del nipote; fosti anche sottana (ABC inchino, allargando la sottana).

B — Ed eri bella!

C — Di mia sorella.

A — Fosti tenda di finestra e poi giubba di nuovo.

(A imita con le mani la tenda ondeggiante, poi guarda i suoi polsini).

B — Colore di un uovo (B rompe l'uovo)...

C — marcio (ABC tappandosi il naso con la mano).
(Pausa).

A — Or, come stai? (A alla giubba).

Io ti rivedo nella mia miopia (A socchiudendo gli occhi, facendo un passo avanti).

B — Nella sua mio miopia (B ridendo alle spalle di A).

A — Nella mia miopia di intelligente ebete.

C — Ah, questa è la realtà più vera! (C al pubblico, indicando A).
(Pausa).

A — Con quanta magia mi affascini ancora (A braccia tese avanti), giubba che t'avvii placida e solenne (A allarga le braccia, muovendole come onde e fermanole, tese, sotto il naso di BC)...

B — regale e untuosetta (B tocca la mano di A con ambedue le sue, spingendola via. La mano di A ricade)...

C — dura e ormai fredda (C tocca la mano di A e la caccia via con ribrezzo. La mano ricade)...

A — incolore e gelida,

B — proprio come il ghiaccio.

ABC — A diventare straccio!

(ABC movimento di chi strizza uno straccio bagnato).

**ESEMPIO DI CORO PARLATO
DI APERTURA DEL CERCHIO**

84

ATTORI: *tre.*

COSTUME: *base.*

A — Questo è il fuoco che riscalda...

B — la nostra amicizia.

C — Questo è il fuoco che illumina...

A — la nostra gioia.

A — Questo è il fuoco che innalza...

ABC — la nostra preghiera.

Canto o danza.

**ESEMPIO DI CORO PARLATO
DI CHIUSURA DEL CERCHIO**

85

ATTORI: *tre.*

COSTUME: *base.*

A — Ci siamo ritrovati,

B — fratelli,

C — per cantare assieme,

A — per gioire assieme,

B — per pregare assieme,

A — per concludere assieme...

C — una giornata di lavoro,

ABC — una giornata di gioia.

A — Concedici, o Signore,

B — di essere domani

A — più attivi

C — più generosi

B — più sereni

ABC — più cristiani di oggi. Amen.

Canto e preghiere.

Nota: *Questo coro è particolarmente raccomandato se il cerchio è attorno a un fuoco, è utile per creare il clima che lo caratterizza.*